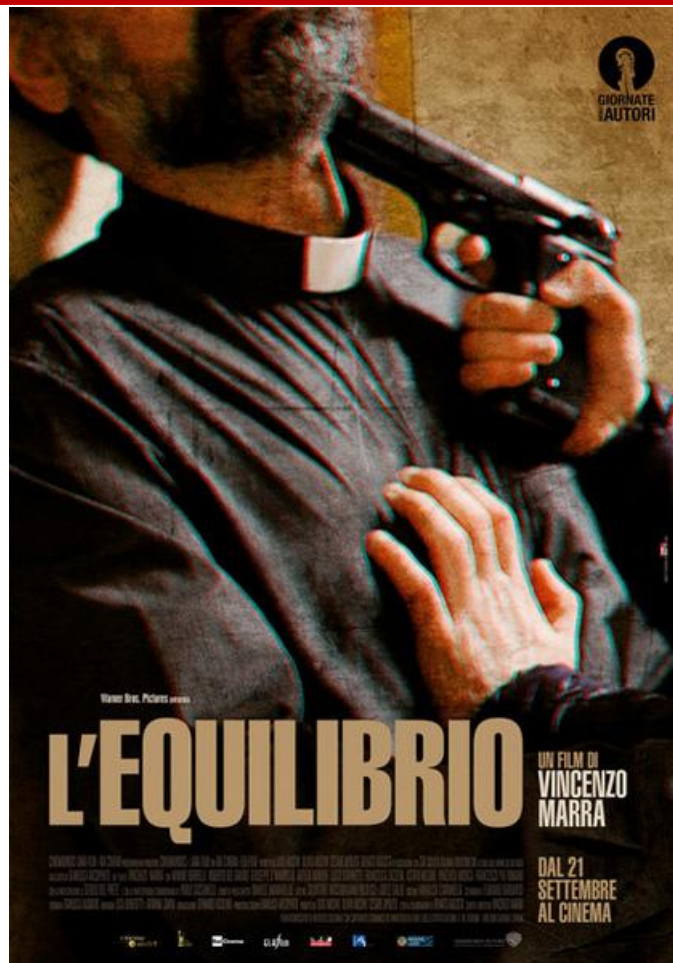


L'EQUILIBRIO

(2017) di Vincenzo Marra | MATERIALI SCUOLE



TRAILER | <https://youtu.be/nPAXouPCiv8>

TRAMA. Giuseppe, sacerdote campano già missionario in Africa, opera in una piccola diocesi di Roma. Messo in crisi nella sua fede, chiede al Vescovo di essere trasferito in un comune della sua terra, e così viene spostato in un piccolo paesino del napoletano. Qui prenderà il posto del parroco del quartiere, Don Antonio, un uomo dal grande carisma e dalla magnifica eloquenza, ascoltato e rispettato da tutti perché combatte una battaglia contro i sotterramenti illegittimi di rifiuti tossici. Il sacerdote si darà da fare cercando di aiutare in tutti i modi la comunità, fino a quando, scoprirà la vera scomoda realtà di quel luogo. Giuseppe decide di seguire il suo percorso spirituale senza paura ma malgrado la sua grande tenacia e il suo coraggio, si scontrerà con una realtà molto dura che lo metterà nell'angolo.

LE PAROLE CHIAVE



VIOLENZA



COMPROMESSO



TERRA DEI FUOCHI

- Proponi tre parole chiave per descrivere il film in alternativa a quelle che abbiamo indicato.
- In che modo le parole abbinata alle immagini in alto sono collegate tra loro e col contenuto del film?
- Tutte e tre le parole che abbiamo individuato hanno una connotazione negativa. In base alle caratteristiche del film, te la sentiresti di individuare anche parole e concetti positivi?

4 SPUNTI PER SCRIVERE

ARTICOLO. Immagina di essere un reporter invitato da Don Antonio a visitare propria diocesi. Ti sei guardato attorno ed hai capito bene la situazione. Scrivi un articolo dopo questo incontro immaginario.

RECENSIONE. Scrivi un breve una recensione sul film, immaginandone il mezzo (carta stampata o internet), la destinazione (rivista, giornale, blog, ecc.) ed il titolo.

DIALOGO. Don Antonio e Don Giuseppe hanno vedute molto diverse sulla realtà della loro terra. Inventa un dialogo tra di loro, precisando la situazione in cui avviene ed indicando tra parentesi il linguaggio del corpo che usano.

LETTERA. Scegli una di queste situazioni e scrivi una lettera: 1) Don Antonio che protesta con la Curia; 2) la madre della ragazza abusata in cerca d'aiuto; 3) la madre in ospedale che scrive al figlio per "salvarlo" dall'illegalità.

COMPRENDERE UN'INTERVISTA: SCELTA MULTIPLA

LEGGI I TRE STRALCI D'INTERVISTA AL REGISTA VINCENZO MARRA (FONTE: *REPUBBLICA*).
SEGNA POI LE RISPOSTE CORRETTE TRA LE OPZIONI FORNITE PER OGNI DOMANDA.



1. Tutto è calato nei sentimenti umanissimi di due sacerdoti: la rabbia e le tentazioni di Don Giuseppe, la prudenza e il pragmatismo di Don Giuseppe. Una specie di girone dei dimenticati.

«Certo, perché io intendo dire che il film è un cammino di Cristo dentro un percorso urbano, attraverso le vite di persone esposte, vulnerabili. L'idea iniziale era quella di seguire dei preti in territori particolari. Pensammo, io e Gianluca Arcopinto, il produttore, che il miglior modo per farlo potesse essere quello del documentario. Poi, per vari avvenimenti ed impossibilità di poter girare...»



2. Lei parteggia per don Giuseppe, ma nel film non c'è giudizio.

«Non prediligo la divisione netta tra buoni e cattivi. Per me è stato indicativo il fatto che i due attori, entrambi strepitosi, che io ascoltavo nelle pause perché avevano i radiomicrofoni, discutessero molto mettendosi ciascuno nei panni dell'altro. "Forse ha ragione don Antonio come prete", diceva l'interprete di don Giuseppe. E viceversa. Questa è la migliore risposta, forse.



3. Marra possiamo dire che il suo film (...) è sulla capacità di vedere ciò che altri non vedono, e dare risposte: come Chiesa e come Stato?

«C'è questo tema. Ma a me, da sempre, piace molto il discorso allegorico. Nel nostro caso, si usa questo pretesto di Terra dei Fuochi come un inferno in cui arriva l'idea della salvezza di Cristo. Poi c'è la capra, che rappresenta il gregge; quel campetto di calcio, che è il recinto. Poi è vero che c'è il conflitto tra i due: lottare contro i rifiuti tossici sì e liberare la ragazzina da un rione di pedofili no? Ma in tutti i film che faccio, il mio sogno è quello di far discutere»



1. Qual è l'idea principale del film?

- Fare un documentario sulla fede
- Parlare di religione tra città e campagna
- Narrare l'impegno dei preti in territori difficili

2. Per chi parteggia il regista?

- Per Don Antonio
- Per nessuno dei due preti
- Per la Chiesa in generale

3. Qual è il ruolo della Terra dei Fuochi nel film?

- Uno scenario qualsiasi
- Un vero e proprio "protagonista aggiunto"
- L'ambiente ideale per sviluppare i temi del film

SPUNTI DI RIFLESSIONE

ESERCITAZIONE ORALE O SCRITTA

Fonte: AGISCUOLA

1. Qual è l'equilibrio cui il titolo fa riferimento? **Equilibrio** tra cosa? L'equilibrio è un concetto positivo o negativo, di per sé? Ha una diversa accezione nel film, secondo voi?
2. Il protagonista del film è indubbiamente don Giuseppe, anche perché è presente in ogni inquadratura. Chi è il suo **antagonista**? Nel film si parla spesso della "comunità": può essere considerato un personaggio? Da che parte si schiera la comunità?
3. C'è un personaggio non interpretato da un essere umano, che compare solo in tre momenti del film ma ha una forte **valenza simbolica** e diventa una presenza costante e significativa. Di quale personaggio stiamo parlando?
4. Nella prima parte del film, tutti gli **ambienti** in cui si muove don Giuseppe sono angusti, o sono ripresi in modo da non dare respiro o uno sguardo d'insieme: corridoi monocolori di cui si vede il punto di partenza ma non quello d'arrivo, squarci di sagrestie e stanze, pareti che sembrano sbarre, immagini claustrofobiche. Quale il messaggio che questa scelta stilistica vuole mandare, rispetto al personaggio che si muove in tali spazi e al momento che sta vivendo?
5. Successivamente Don Giuseppe viene trasferito, torna a casa. In che zona d'Italia si trova questa casa? Don Antonio la definisce "una terra martoriata": quale il senso di questa espressione un po' abusata? Provate a descrivere questa "**terra**", attraverso gli scorci, le immagini che ne vedete durante il film. Cosa vi colpisce di più? Che tipo di vita pensate facciano i suoi abitanti?
6. Dal pressbook, il regista: "Per cercare di alzare l'asticella della difficoltà e sentendo il bisogno di mettermi ancor più in gioco a livello stilistico, ho pensato che il modo migliore per fare questo film, fosse l'uso esclusivo del **piano sequenza** e il mettere in scena il protagonista in tutte le inquadrature del film." Cos'è un piano sequenza? Quale, secondo voi, il significato di una simile scelta stilistica che non interrompe con il montaggio il fluire delle vicende che racconta?
7. Dal pressbook: "Il dovermi confrontare giorno per giorno, con territori di confine, pieni di contraddizioni, di dolore, di vita e di morte, l'aver conosciuto

e aver stretto rapporti con i sacerdoti di quella zona, ma soprattutto come detto, aver toccato con mano realtà inimmaginabili, impossibili da riprendere con l'occhio invadente della telecamera del documentario, mi ha portato a cambiare l'angolazione, avrei dovuto fare un film di finzione". La terra di **confine** di cui si parla è quella conosciuta come Terra dei fuochi. Cosa sapete rispetto a ciò che accade in questa terra? Quali sono le contraddizioni, il dolore, le realtà inimmaginabili a cui il regista si riferisce? Qual è la differenza tra un documentario e un film di finzione?

8. Dal pressbook: "Così è nato "L'Equilibrio" sull'idea di uno "scontro" ideologico e spirituale di due sacerdoti che vivono il loro percorso in modo diverso. L'uno, Don Antonio, che cercando di fare del bene e tutelare le buone persone che vivono in quel territorio, ed è costretto a fare dei **compromessi** con la propria coscienza, per la realtà delle cose che lo circondano, l'altro invece, Don Giuseppe, per formazione, anima e coscienza, non riesce a "chiudere gli occhi" e deve andare avanti senza compromessi. Il film racconta il dilemma su quale sia la scelta giusta da fare in una terra "abbandonata". Cosa pensate del comportamento di don Antonio? Qual è il compromesso che ha fatto? Qual è la scelta giusta, secondo voi, rispetto alla vicenda del film e allo scontro tra i due sacerdoti? Siete mai scesi a compromessi per una causa che ritenevate giusta, nella vostra vita?
9. [...] Viviamo un momento storico dove nella quotidianità siamo bloccati dalla paura, ogni giorno di più abbiamo paura del futuro, di deludere e di rimanere delusi, di rimanere da soli, del giudizio conformista, di dover esprimere il nostro dissenso, figuriamoci il dover "affrontare" situazioni molto più grandi di noi come, in alcuni territori, la malavita organizzata, le malattie, in definitiva la morte. [...] Don Giuseppe è sostanzialmente un uomo che non ha paura, non teme, egli, come un monolite, va avanti, la sua luce è la fede e i principi in cui ha sempre creduto, come tutti gli esseri umani, però è pervaso da dubbi e tentazioni, ma rispetto alle scelte, al suo percorso spirituale non si fa mettere in crisi da niente e da nessuno, pur di aiutare il prossimo. Quali sono le vostre paure, piccole e grandi? Le **paure** condizionano i vostri comportamenti?
10. Siete mai venuti meno ai vostri principi per paura delle conseguenze delle vostre scelte? Don Giuseppe è il personaggio di un film, ma vi sono stati molti esempi di persone che hanno superato le proprie paure pur di non venire meno ai loro principi, **lottando** per grandi cause. Vi vengono in mente degli esempi?
11. Avete mai sentito parlare di don Giuseppe Diana, di Giancarlo Siani, solo per citare due esempi di uomini che hanno operato negli stessi territori di don Giuseppe? Sulle loro vite sono stati girati dei film e delle fiction. Li

avete visti? Approfondite l'argomento e spiegate il Vostro agire in una situazione simile?

12. "Fate il sacerdote e basta. Restate in chiesa, dite le messe." - "Ma se io rimango in chiesa, questa gente che fine fa?" - "La fine che deve fare". Quello riportato un dialogo del film. Quale pensate sia il ruolo di un **sacerdote**, di un parroco? Siete d'accordo sul fatto che debba limitarsi a rimanere in chiesa, senza intervenire e interferire nella vita della comunità in cui la sua parrocchia è inserita? Nella risposta finale vi è una sorta di rassegnazione ad un destino che, per alcune persone, in alcuni luoghi, non cambia. Denota un'assenza di speranza. Qual è il vostro pensiero in merito? Ci sono realtà, territori o situazioni per le quali non vi è speranza alcuna, possibilità di redenzione o soluzione? Fate degli esempi.
13. Cosa significa mantenere l'equilibrio nella situazione in cui don Giuseppe viene a trovarsi?
14. Entra in gioco, del film, il "**personaggio della comunità**". Di fronte alla notizia dell'abuso della bambina, don Giuseppe si scontra con un muro, costituito dalla comunità stessa che è chiamato a guidare. Non si può parlare dell'abuso per non attirare le forze dell'ordine che andrebbero a disturbare le attività criminali della malavita. Siamo dunque di fronte all'omertà. Cosa pensate dell'omertà? Vi vengono in mente altri esempi di **omertà**, sia per questioni criminali, sia per questioni più piccole?
15. La comunità è un concetto che, nella nostra epoca, ha assunto un significato che va oltre la territorialità. Si parla di "**community**", e ci si riferisce dunque anche a contesti virtuali. Quali sono gli aspetti positivi della comunità? Qual è il valore di appartenenza a una comunità? Quali invece gli aspetti negativi ed i condizionamenti? A quali e quante comunità o community sentite di appartenere?
16. Cosa sta ad indicare il ritorno della **capra**? Quale il messaggio che vi è arrivato dal film? Vale la pena provarci, anche se il risultato è quella che sembra una sconfitta? Il regista ha dichiarato che il film non dà soluzioni né certezze, non ha una verità precostituita al suo interno, ma apre al dubbio e alla discussione. Ha suscitato discussioni tra di voi? Provate a elaborare le riflessioni emerse dopo la visione del film.